Anno XXXVI. Venerdì 9 Novembre 1883 N. 260

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La nota predominante è sempre il Tonchino. Il *Times* che, insieme allo *Standard*, viene sempre a guastare le uova nel paniere al *Temps* - quasi in risposta alla rettifica del foglio ministeriale francese, nel quale si chiariva come Ferry non avesse mai detto che Tseng era sconfessato dal proprio governo, ma che viceversa lo era in realtà, il *Times*, diciamo, ci fa sapere che Tseng ha avuto un dispaccio da Pekino, nel quale la China esprime le più alte meraviglie pel telegramma di Tricou, letto da Ferry alla Camera e dichiara che Tseng possiede sempre la fiducia del Governo.

Dunque quello che ha fatto Tseng è ben fatto; dunque quello che ha detto è ben detto: dunque avendo egli dichiarato che non proporrà più accomodamenti, ma aspetterà proposte ragionevoli e atti di sommissione della Francia - bisogna ritenere che se - come pare - la Francia pensa invece ad attaccare Nam-Dinh, entreremo in piena guerra franco-chinese, visto che Nam-Dinh è difesa da guarnigione chinese.

Intanto l'ammiraglio Courbet - in attesa di altri fu nominato comandante in capo della spedizione. Le truppe francesi sono in marcia e, pare anche fuora in vena di conquista.

Non sarà fuor di luogo dare un'idea ai lettori delle forze e delle posizioni dei combattenti.

La prima operazione a cui i francesi si accingeranno, non appena siano giunti i rinforzi, sarà l'attacco di Sontay.

All'arrivo dei tre battaglioni, che sono a bordo del *Bien Hoa* e del *Tonquin*, le forze francesi concentrate a tale uopo si comporranno di 10,300 uomini, compresi i cacciatori di Saigon e senza contare le reclute tonkinesi arruolate dal commissario Harmand.

La cavalleria però manca completamente, come pure l'artiglieria di assedio.

Sontay, del pari che Bac-Ninh, è armata non di cannoni Krupp, come ne era corsa la voce, ma di cannoni lisci. La loro forza consiste specialmente nei potenti ripari di terra che sono stati eretti con grande intelligenza ed evidentemente sotto la direzione d'ingegneri europei.

Sulla sponda sinistra del Song Tau, in faccia a Bac Ninh, si trova il campo trincerato cinese.

Song Day è presidiuto da 5000 Bandiere Nere e 2000 cinesi. A Hong-Hoa v'hanno 3000 Bandiere Nere; a Bac-Ninh 2000 Bandiere Nere, 4000 annamiti e 1000 cinesi; da ultimo il campo trincerato rimpetto a Bac Ninh rinchiude 3000 cinesi.

Circa un migliaio di cinesi, altrettante Bande Nere e da 7 ad 8 migliaia di annamiti occupano le provincie traversate dal corso superiore del fiume Rosso: finalmente nelle provincie del Nord v'è un esercito di 14,000 cinesi, i quali però non sembrano diretti a prendere parte nelle presenti ostilità prima di una formale dichiarazione di guerra.

In sostanza ai dieci mila francesi fanno fronte per ora trenta mila asiatici, meno abili di gran lunga per le battaglie in campo aperto, ma tenacissimi dietro i ripari che sanno improvvisare dovunque e, quello che più importa, immuni dalle offese d'un clima esiziale.

La superiorità della scienza europea e la maggiore perfezione delle armi portatili rendono assai probabile la vittoria francese su quei punti determinati, ma senza possibili conseguenze pratiche, perchè le bande annamite e i battaglioni cinesi, dopo qualsiasi sconfitta, si alimentano sopra luogo di nuove reclute e riempiono in breve qualsiasi lacune come s'è visto da due anni.

L'ACQUA POTABILE

L'importante non è dire cose peregrine, ma cose utili, poichè vi sono delle verità incontestate, degli assiomi che nessuno pensa a mettere in dubbio, ma dei quali si fa completa astrazione in pratica. Di questi è la influenza che esercita l'acqua potabile sulla salute pubblica; non c'è bisogno di dimostrazione; lo si capisce *a priori*, ma pure vi sono anche dimostrazioni *a posteriori* che coll'evidenza delle cifre provano quanta parte abbia l'acqua potabile nelle malattie.

Giorni sono, a Vienna, erano in grande festa. Si solennizzava il primo decennio dall'introduzione in città dell'acqua potabile. Lasciamo andare la cerimonia di parata, e fermiamoci a meditare la parola della scienza.

La quale scienza parlò per bocca dell'illustre professore dott. Hoffmann — medico direttore degli Ospedali di Vienna. L'egregio uomo pubblicò infatti un rapporto sulla diminuzione delle malattie, dopo l'introduzione dell'acqua potabile. E basteranno i pochi appunti di statistica ufficiale, che seguono, per dimostrare che ormai il primo pensiero di Milano quello deve essere di organizzare quest'altro coefficiente della pubblica salute, che è la presenza dell'acqua potabile.

Ecco le cifre dei colpiti da malattia allo stomaco ed intestinali dal 1859 al 1872, anno in cui Vienna fu dotata dell'acqua, e dal 1872 al 1882. I lettori non hanno da fare altro che leggere e meditare:

1859	1720,	1865	1120,	1871	1130,	1877	630
1860	1420,	1866	1300,	1872	1240,	1878	570
1861	1830,	1867	1260,	1873	1260,	1879	640
1862	1620,	1868	1120,	1874	700,	1880	620
1863	1518,	1869	1200,	1875	660,	1881	630
1864	1400,	1870	900,	1876	570.	1882	600

Un quadretto — come vedete — molto eloquente: e dal quale risulta che i malati i quali nel 1872 salivano a 1240, un decennio dopo l'introduzione dell'acqua potabile, erano ridotti a 660: addirittura la metà!

Più grande ancora è il decremento nel decennio testè scorso nei colpiti dal terribile tifo. Curaronsi infatti negli ospedali di Vienna i seguenti colpiti dal tifo:

1859	1300,	1865	830,	1871	1550,	1877	470,
1860	500,	1866	540,	1872	860,	1878	200,
1861	1360,	1867	520,	1873	700,	1879	190,
1862	260,	1868	660,	1874	330,	1880	220,
1863	660,	1869	830,	1875	650,	1881	260,
1864	260,	1870	250,	1876	210,	1882	210,

Dal che elice che i tifosi in numero di 860 nel 1872, discesero dieci anni dopo a 210!

Ma c'è ancora di più: e cioè il numero degli ammalati di dissenteria cadde da 100 a 6, e quello dei colpiti da febbre da 320 a 120 soltanto.

In quanto poi a casi mortali del tifo essi furono dal 1873 al 1880, 2037, mentre nei sette anni prima dell'introduzione dell'acqua potabile ammontavano a 5141. Il numero dei morti diminuì in relazione alla progressiva chiusura degli antichi pozzi di casa: cosicchè nel 1882 non si ebbero che 152 casi di tifo mortale!

Nè differente è il raffronto coi colpiti da dissenteria; i casi mortali nei sette anni prima dell'acqua potabile ammontarono a 587, e nei sette anni dopo a soli 150.

Sulla mortalità complessiva abbiamo poi la seguente statistica. Di 1000 abitanti stabiliti a Vienna morirono nel

1867	28.8,	1871	32.5,	1875	25.78,	1879	25.20
1868	29.3,	1872	34.6,	1876	28.17,	1880	25 05
1869	30.0,	1873	33.9,	1877	25.93,	1881	25.88
1870	31.0,	1874	25.8,	1878	26.52,	1882	25.28

Queste sono cifre ufficiali, questi sono dati che non si possono impugnare. Forza è meditare, convincersi e fare anche noi sul serio qualche cosa, per avere questa desiderata acqua.

In quanto al meditare, molti meditano e, fra gli altri, un nostro associato che ci dirige oggi la seguente lettera.

Egli si firma *un bevitore di vino*, ma per quanto conosciamo molti ingegnosi nostri amici, bevitori formidabili di vino, temiamo a dichiarare che egli non è ingegnere, e ciò per acquistargli venia ove fosse incorso per avventura in qualche inesattezza.

La pubblichiamo anche perchè l'on. Filopanti possa farne suo pro, e mo-

6 APPENDICE

Costumi degli abitanti della Terra del Fuoco

DI CARLO SPEGAZZINI

Traduzione dallo spagnuolo

COL PERMESSO DELL'AUTORE

Come si vede questi individui non si fanno alcun complimento nessuna delle tante barbarie del nostro convenzionalismo sociale, che molte volte si fanno coll'odio nel cuore: l'*Apa-sai* (come stai?) non s'usa che con gl'infermi; il *C-téguta* è più un'esclamazione di soddisfare che equivalente al nostro *grazie*; ritornano, partono, s'allontanano, s'avvicinano ad una persona senza una parola, senza un saluto, però se sono parenti si scambiano sguardi tanto eloquenti come qualunque discorso, ed io ho visto più volte una sposa od una madre guardare il proprio marito o il proprio figlio, che partiva con noi, serie, fisse, come indifferenti mentre lo guardano, e dopo una lagrima solcava il loro ciglio. Ha chiamato la mia attenzione la cosa che li i bambini non piangono mai, sono sempre allegri, contenti faccia freddo o caldo, col loro vestito adamitico completo, che seria beatitudine e quali matrimoni dippiù ci sarebbero tra noi se tale virtù l'avessero anche i nostri figli!

Quando un Fochino muore, quelli che sopravvivono non fanno grandi cerimonie; se è spirato nella propria casa, la moglie o il figlio vanno a darne notizia a tutti i vicini, e questi vengono e si siedono silenziosi davanti alla porta; quello stesso individuo che diede l'avviso il quale è quasi sempre il più stretto congiunto o il più diletto del defunto, lo dipinge nuovamente, e dipinge in un modo speciale tutti i membri della famiglia che partono per la caccia e per raccoglie e commestibili, mentre i vicini assistono il morto; la notte, la famiglia ed i vicini stanno svegliati e mangiano tutto ciò che è stato raccolto, fino alla mattina. Mi dicono che prima bruciavano i cadaveri immediatamente, però ora non lo fanno più.

All'alba i convitati partono e vanno a cercare una gran pietra nella base della quale scavano una gran tomba, se non trovano pietre fanno la fossa nel luogo stesso della capanna, pochissimo profonda e regolare e la grandezza varia secondo la durezza del terreno; deposto in essa il morto, gli porgono di fianco alcune lancie ch'essi spezzano, delle collane, un *tucux*, alcuni piccoli canestri e poi la coprano di grosse pietre. Per tutto il giorno i parenti stanno seduti intorno alla tomba, dipinto secondo le loro regole, e all'imbrunire bruciano il luogo dove morì volgendo parole al defunto assicurandolo d'essere suoi amici, e pregandolo che lo spirito suo non faccia loro alcun danno; da quel punto nessuno parla più di lui, distruggono tutti gli oggetti che gli appartenevano e mutano nome a coloro che portavano il suo.

Ho visto una giovane, alla quale era morto il figlio, prenderne il cadavere e dirigersi verso il monte, dove lavato e dipinto con cura il corpicino, dopo averlo serrato al petto varie volte, volgerlo in una pelle di volpe con dei rami secchi, e poi seppellirlo in una fossa sotto ad un albero. Nel partire volse uno sguardo al luogo dove stava il suo diletto, uno di quegli sguardi che per spiegarli bisognerebbe scrivere un libro intero e che solo una madre così addolorata sa cosa vogliono significare.

Come ho detto, una volta che il morto sia sepolto, nessuno parla più di lui, si tratta di dimenticarlo completamente; però è curiosa la circonlocuzione che adopera un padre per indicare un figlio morto, se alcuno senza sapere parla di lui; se è morto naturalmente od affogato, lo chiamerà semplicemente: il mio primo amico o il mio vero amico; se è stato ucciso lo indicherà col nome di *Watanz* (arcobaleno), espressione poetica, ma che racchiude un'idea di minaccia, perchè per loro questo fenomeno è il simbolo della vendetta giurata.

Guerre, propriamente dette, non esistano tra questi popoli, sono ordinariamente contese per questioni particolari. È interessante notare che i limiti di ogni tribù sono ben definiti; non mai un canotto Alucalüs va nel territorio Jagan, se non è per un affare particolare e importante e si osserva ancora che le relazioni cogli abitanti della frontiera sono cordiali e alle volte persino intime, effettuandosi matrimoni tra Jagan e Alucalüs.

(Continua)

dificare, se del caso, i suoi calcoli nel concreto delle sue proposte.

Amico Direttore

Disse Domenica l'on. Filopanti nella sua conferenza che egli, in questo argomento dell'acquedotto, vuol essere ascoltato più come ingegnere che come Deputato. Disse bene e sia. Parlo all'ingegnere e di tal guisa nessuno supporrà che mi muova smania di opposizione o tattica di avversario politico.

Sorpasso sulla curiosa affermazione che l'acqua potabile farebbe risparmiare tanto di vino da compensare largamente gl'interessi delle spese per la nuova conduttura. Chi beve il vino lo berrà sempre fin che potrà; le migliaia dei poveri diavoli che hanno acqua per sola bevanda non possono certo sperare che sarà l'economia degli altri loro apportatrice d'alcun vantaggio; dei bevitori di vino credo non ci sia alcuno che lo beva costrettovi, per non trovare dell'acqua ottima o buona, della quale ce n'è penuria ma non assoluta mancanza.

Così non è il caso di dimostrare che non sussiste la proporzione che se 10 litri giornalmente d'acqua per individuo importano la spesa totale per la provincia di 10 milioni di lire, un consumo di 100 litri per persona necessiterà una spesa d'impianto di 100 milioni. Che la spesa sia funzione del consumo è evidente, ma non è certo la regola del tre che risolve il problema.

Obbietto invece: I computi del costo della conduttura furono troppo stiracchiati ed ottimisti. Si ridussero come faceva più comodo i chilometri ed i diametri, si trascurarono le spese degli attraversamenti di canali, scoli, strade; non si fece parola di macchine elevatrici nei punti depressi e di serbatoi accumulatori per le ore di massimo consumo e per il caso di eventuali riparazioni; si lasciarono in non cale le enormi spese di sorveglianza e manutenzione, pur di rimanere nella cifra propostasi di circa due milioni.

Fu detto: « il dislivello fra le sorgenti di Castelfranco e Ferrara è di « 36 m.; fra Ferrara ed il mare di m. « 6.50; la distanza rispettiva di circa « 50 km. quindi, ammesso un consumo « di 8 a 10 litri per persona, la portata della condotta deve essere di « 25 litri al secondo ed il Claudel per « questi dati indica un diametro di 30 « cent. per la medesima. » Se questo è giusto per la condotta dalle sorgenti a Ferrara con un'altezza di carico teorica di 36 m. non è più giusto da Ferrara al mare con soli m. 6.50 di dislivello; e per quanto la portata debba esser molto minore, per l'acqua erogata per via, pure non si avranno diametri indifferenti; quello supposto di 10 centimetri è affatto insufficiente e quindi il famoso preventivo va all'aria.

Eppoi siamo seri: supponiamo che siano 200 (*) le fontanelle disseminate per la provincia. Sarà allora di 25 : 200 = litri 0,125 la portata di ciascuna fontanella per ogni secondo, cioè ciascuno dovrà impiegare quasi un minuto e mezzo per avere la sua razione; e quindi a Ferrara per es. per cui sono proposte quattro fontanelle, occorrerebbero giornate di 150 ore, perchè ognuno potesse fornirsi della sua quota, essendo più di 29 mila i suoi abitanti.

Se queste brevi osservazioni credi, Direttore garbato, che siano corbellerie, dalle al cestino. Nel caso opposto pensa che l'attrito e la discussione fanno la strada alla luce, alla verità; quanto dire, nel caso nostro, alla maggior serietà ed esattezza nei progetti per l'acquedotto.

Un bevitore di vino.

Tutt'altro che corbellerie. Prova ne sia che pubblichiamo.

(*) Sono 400 e non 200 le fontanelle proposte; ciò che viene maggiormente a corroborare l'obbiezione del nostro amico.

LE IDEE DEL SELLA

Abbiamo già sommariamente riferito il riassunto che fece la *Rassegna* di un colloquio che il Sella avrebbe avuto in Brescia coll'onor. Zanardelli.

Stimiamo però opportuno di dilungarci ancora su questo argomento riproducendo più diffusamente le idee svolte dal Sella e che sono in tutto quali la gran probità, la logica e la coerenza dovevano inspirargli.

L'on. Zanardelli, quanto al metodo di governo, opinava allo stesso modo del Sella; ma quanto all'indirizzo generale della politica egli

1.° accettava le alleanze, ma gli pareva che l'on. Mancini potesse tenere una condotta alquanto più dignitosa e non andare in visibilio per una semplice buona parola di Bismark o per una dichiarazione di Kalnoky;

2.° non credeva necessario tutt'il rigore che si dimostra od affetta contro i radicali;

3.° non gli pareva che l'accordo fra una parte dell'antica Destra e una parte dell'antica Sinistra fosse proceduto nel modo che egli avrebbe preferito, poichè gli è sembrato vi fosse, non accordo, ma dedizione scambievole o confusione.

A le quali cose l'on. Sella avrebbe risposto:

1.° Che nemmeno lui aveva grande fiducia nell'abilità dell'on. Mancini, e gli pareva che fosse buona la musica, non buono altrettanto il maestro di cappella. Però questo non tocca la sostanza, e, salve le modalità che si possono correggere, bisogna tener conto al Ministero di aver migliorato i nostri rapporti internazionali.

2.° Che egli riteneva intimamente connesso l'indirizzo della politica estera con quello della politica interna, e quasi si maravigliava che l'on. Zanardelli, consentendo nella necessità d'una politica di alleanze, non consentisse in quelle che ne sono immediate conseguenze: la necessità di ispirar fiducia con la costituzione di un Governo solido e di una solida maggioranza: la necessità di separarsi nettamente, recisamente dai radicali, che la politica di alleanze furiosamente combattono. D'altra parte, la guerra a ciò che si vuol chiamare trasformismo è stata mossa innanzi tutto dai radicali, e questi sono stati logici, appunto perchè essi vedevano la indeclinabile connessione dei due indirizzi interno ed estero. La Sinistra, che si è lasciata in ciò rimorchiare dai radicali, ai quali ha fatto coro, e pei quali cava dal fuoco le castagne, ha commesso un grandissimo errore, avendo dimostrato ancora una volta di non saper fare cause a parte. Da questo punto di vista, l'uscita degli onor. Zanardelli e Baccarini dal Ministero, ha indubbiamente giovato ai radicali ed ha nociuto a loro due ed all'opposizione, poichè non si è potuto evitare il giudizio che opposizione e radicali si trovassero alleati, a dir così, contro le alleanze!

Se un nuovo riordinamento dei partiti è necessario alla stabilità del governo ed alla fiducia che esso deve ispirare all'estero, sono logici i radicali che si oppongono, ma non sono logici gli on. Zanardelli e Baccarini, e non è logica l'opposizione, che protesta di consentire in uno scopo e non mostra d'intendere quale sia il mezzo più conducente allo scopo medesimo.

Per lo che, concludeva l'on. Sella esser lui convinto che l'on. Depretis si smarriva in espedienti e ripieghi, i quali abbassano il concetto del governo; ma essere del pari convinto, che all'interno la barca deve essere guidata con polso molto vigoroso, specialmente di fronte ai radicali, dai quali importa esser divisi in modo netto e risoluto. Un'opposizione, che cotesta divisione non sappia precisare ed accentuare, sarà sempre nell'equivoco, e, non potendo fare una corretta politica interna, non potrà nemmeno garentirci una provvida politica estera.

3.° Quanto all'accordo degli elementi più affini dei vecchi partiti, l'on. Sella dichiarava di essere oggi al punto in cui si collocò nel maggio del 1881, quando tentò di costituire un Ministero che rappresentasse quell'accordo. Bene o male, l'on. Depretis è sulla stessa via, e non potrebbe metterglisi di contro, senza contraddizione. Anche qui bisogna distinguere la sostanza dalle modalità, l'idea dello stile; ma se le modalità debbono essere emendate, se lo stile può non piacere, sostanza e idea bisogna che rimangano e siano accettate.

Lo sciopero dei macchinisti

Il *Corriere Mercantile* di Genova ci dà sullo sciopero le seguenti notizie:

« Lo sciopero dei macchinisti e fuochisti non solo continua per la Società di Navigazione Generale Italiana, ma, come già dicemmo, si estese anche ad altre Compagnie, ed ieri appunto non potè aver luogo la partenza del *Nord America*, sul quale erano già imbarcati oltre un migliaio di passeggieri.

Sappiamo che ieri nella mattina, per ordine della Autorità giudiziaria, furono perquisiti gli uffici della Società dei macchinisti e fuochisti in piazza del Serraglio come pure le abitazioni dei capi di dette Società e della Lega marittima. Furono rinvenute e sequestrate carte compromettenti e comprovanti l'eccitamento allo sciopero, reato previsto dagli articoli 386 e 387 del Codice penale.

Ci assicura che l'autorità giudiziaria è risoluta a procedere colla massima energia e vigore adottando eziandio tutti gli opportuni provvedimenti per affrettare il più prontamente possibile il processo e far cessare così uno sciopero che non ha alcuna ragione di essere.

Nella scorsa notte, per misura di sicurezza furono arrestati *sessantasei* scioperanti; come pure dalla Capitaneria di Porto furono denunziati all'autorità giudiziaria *quarantadue* individui per diserzione.

L'Autorità politica ha inoltre prese tutte le precauzioni ed ha fatto venire un rinforzo di carabinieri e guardie di P. S. per tutelare l'ordine e far rispettare quelli che volessero ritornare al servizio, i quali ci si assicura che non sieno pochi »

IN ITALIA

ROMA 7 — Il Guardasigilli ha diramata una circolare alle autorità giudiziarie, onde richiamare la loro attenzione sulle spese di giustizia penale ognor crescenti, tanto che non sarà sufficiente la somma stanziata in bilancio. Il ministro, deplorando che le precedenti circolari siano rimaste lettera morta, insiste perchè si riducano le spese per citazione di testimoni, spese di trasporto, istruzioni e perizie.

— Per domani è convocato il Consiglio dei Ministri. Si discuterà sulla scelta dei senatori, sul movimento prefettizio e su alcune nomine nell'alto personale giudiziario.

— Il giornale *La Stampa* confuta il discorso pronunziato dal deputato Damiani al *meeting* di Palermo. Scrive che non è il Depretis, il quale abbia abbandonata la *Sinistra*, ma è una parte della *Sinistra* che ha abbandonato il Depretis, tentando in tal modo di rendere impossibile un governo forte.

— Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il rappresentante della Prussia reduce da Berlino.

La Commissione pel monumento Vittorio Emanuele ha deciso che il monumento si eriga al Campidoglio. La Commissione pel monumento Garibaldi ha scelta la località del Gianicolo.

Al concorso sono ammessi soli artisti italiani. I bozzetti dovranno essere presentati fra dieci mesi. La spesa è preventivata a un milione. Il 1° premio all'autore del migliore bozzetto sarà di L. 20,000; vi saranno pure 5 premi di L. 3000 ciascuno.

— È infondata la notizia che l'on. Depretis abbia offerto il portafoglio della marina all'on. Crispi.

— La Società dei Reduci *Italia e Casa Savoia* stabilì di recarsi in massa alla Stazione per l'arrivo dei Sovrani.

Altre Società patriottiche aderirono a questa idea.

— Arbib direttore della *Libertà* ebbe ieri un colloquio con l'on. Crispi il quale gli confermò che si terrà in disparte, non volendo legarsi nè ai dissidenti nè a Depretis.

Però non combatterà il ministero.

BOLOGNA — L'imminente processo Zerbini, che tiene tanto sveglia la curiosità del pubblico, è entrato in una nuova fase.

Il sostituto procuratore generale Gini, avendo avuto due sentenze contrarie alle proprie conclusioni dai giudici della sezione d'accusa, si è opposto energicamente all'ordine impartitogli dal Procuratore generale presso la Corte d'appello, di funzionare da Pubblico Ministero nel dibattimento.

In vista di questo rifiuto il Procuratore generale incaricò del detto ufficio il sostituito procuratore Dorè.

TORINO 8 — Ieri alle ore tre del pomeriggio accadde una grave disgrazia nella sezione dell'*Arte antica* alla nostra Esposizione.

Si sfasciò un muro costruito in mattoni e quattro muratori rimasero feriti.

GENOVA — Un caporale maggiore del 32° fanteria distaccato a Finalborgo, ieri l'altro a sera alle ore 8 abbia tirato un colpo di fucile contro il suo capitano V...

Fortunatamente il colpo fu deviato da un sergente che trovandosi vicino al caporale maggiore, gli diede un urtone nel braccio, sicchè la palla passò oltre senza ferire nessuno.

Ignorasi il movente che spinse il disgraziato giovane a sì triste passo.

PISTOIA — Nella notte di martedì alle ore 10 circa, dieci individui, armati di stili e fucili, col viso coperto da fazzoletti, aggredirono al domicilio Sardolini Pietro, agente campestre del cavaliere Mattelni Giuseppe a Villa Celle (Montale) depredandola di circa lire 7000 ed oggetti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — La città di Parigi è stata autorizzata a ricevere il lascito del maestro di musica napoletano Pasquale Favale, che ha legato a questo Municipio 18 mila lire, per dote a fanciulle povere.

— È morta la signora Lenormand, la nota persecutrice di M.me Clovis-Hugues.

GERMANIA — I giornali ufficiosi cercano di attenuare la cattiva impressione prodotta dal rifiuto del granduca Vladimiro di assistere alle caccie della Corte, cui sono invitati gli arciduchi austriaci.

— Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il re di Spagna donò all'imperatore Guglielmo una splendida raccolta d'armi delle rinomate fabbriche di Toledo.

— L'arciduca e l'arciduchessa ereditari d'Austria-Ungheria han ricevuto a Berlino l'ambasciatore italiano col quale ebbero un cordiale colloquio.

BELGIO — Si ha da Bruxelles che il principe ereditario di Portogallo visitando lo stabilimento metallurgico di Cockeril presso Liegi, venne colpito ad un occhio da una scheggia d'acciaio. La sua ferita è dolorosissima.

INGHILTERRA — A Limerick (in Irlanda) avvenne un grave tumulto per la fiera di Kathkeal. I tumultuanti s'impadronirono della città e liberarono i carcerati. Giunti rinforzi della polizia l'ordine fu ristabilito. Si fecero 23 arresti.

CRONACA

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 4.ª Sessione 1883 del Circolo delle Assise di Ferrara, che avrà principio il 20 Novembre 1883.

Giurati Ordinarj

Marozzi Gaetano di Codifiume - Sinigallia ing. Arnoldo di Ferrara - Magri Gaetano id. - Lodi Alessandro di S. Agostino - Gucini Medardo di Ferrara - Campadelli dott. Domenico id. - Giacometti dott. Rinaldo id. - Fiozzi Felice id. - Luminasi Sebastiano di S. Agostino - Cinti Luigi di Comacchio - Baglioni Luigi di Rero - Gallottini Flaminio di Codigoro - Guzzinati Antonio di Casumaro - Farinati Alfonso di Ferrara - Galavotti Ettore id. - Berti Michele di Pieve di Cento - Facchinetti Giacomo di Mizzana - Baruffaldi prof. Tommaso di Ferrara - Spadoni Antonio di Masi Torello - Torchi Francesco di Ferrara - Boccacini Paolo di Comacchio - Marianti Aldo di Argenta - Sinigallia Pacifico di Ferrara - Turbiani Giuseppe di Ruina - Bonnet Raimondo di Comacchio - Cavalieri Napoleone id. - Marianti Ercole di Ferrara - Gastaldi Gaetano id. - Orlandini Cleonte di Guarda - Brusoni dott. Riccardo di Ferrara - Iachelli dott. Francesco id. - Casoni Giulio id. - Rebecchi Vincenzo id. - Gattelli comm. Giovanni di Argenta - Chierici Vincenzo di Portomaggiore - Ardizzoni ing. Felice di Ferrara - Felletti Gaetano di Comacchio - Paganelli Giuliano di Copparo - Bortoletti Eliseo di Ferrara - Lodi Domenico di S. Carlo.

Giurati Supplenti

Bottoni dott. Carlo - Forti Leone - Neppi Leonello - Gambari dott. Francesco - Tumiati Enrico - Martinelli avv. Giovanni - Pizzarno Biagio - Scardovi Giovanni - Borzani Massimiliano - Righini ing. Francesco — (Tutti di Ferrara).

Il Comizio pel voto amministrativo. — È pubblicato il manifesto che annuncia per Domenica 18 corr. al Teatro *Tosi-Borghi* il Comizio pel suffragio amministrativo. La *Rivista* d'oggi soggiunge che parleranno tra gli altri i Deputati Dotto e Costa.

La curiosità, se non altro, sarà così abbastanza stuzzicata.

Niente di importante. — Laconici come Cesare lassù in Questura. « *Niente di importante* » sono le tre parole che hanno detto al nostro *reporter*; parole che, per norma del lettore, potrebbero anche voler dire: la solita media di tre incendj quotidiani, di sei furti campestri, due o tre risse e una dozzina di contravvenzioni.

Perchè — regola generale — se non s'ammazzano o se non aggrediscono armata mano, tutto il resto non ha lassù alcuna importanza.

Per chi ne ha. — Il seguente avviso ci viene comunicato dalla sotto-prefettura della Città di Voghiera:

Due sconosciuti vestiti civilmente, uno con soprabito scuro, statura alta, faccia ovale, naso lungo, età 50, baffi neri brizzolati con macchia bianca sotto il naso, viso bucherato dal vaiuolo, catena d'oro con ciondolo — l'altro grasso, di statura media, sull'età 36, capelli biondo-scuri, occhi vivi, faccia tonda, barba castagna, vestito di stoffa bigia chiara, commisero a Voghera una truffa di cartelle al portatore 028,185 rendita lire cinque 025,652 venticinque 063,053 dieci, 063,052 dieci, 063,951 dieci, 063 950 dieci, 078,706 cinquanta, 078,70a cinquanta. Prego avvisare i banchieri di farne ricerche per l'arresto dei truffatori.

Il secondo individuo è un sedicente Bismi Giuseppe di Locarno.

Il tempo. — Alle calde e splendide giornate dell'Ottobre, che sembravano voler continuare anche in questo mese, da quattro giorni sono succeduti dei giorni piovosi, tetri, uggiosi.

Sentivasi, è vero, desiderio d'un pò d'acqua, tanto più che le campagne cominciavano a soffrire per la prolungata siccità, ma ora il troppo storpia e la nostra voglia accenna a voler essere appagata più che non desiderassimo. — Dei del cielo un po' di sole!

N'abbiamo avuto tanto, è vero, ma egli non *secca* mai tan o come l'acqua!

Esposizione nazionale 1884 — Il Comitato Torinese ci comunica: La *Commissione d'Arte Contemporanea* nella sua ultima seduta, viste le numerose domande di Artisti, espositori nel 1883 a Roma, i quali desiderano concorrere nel 1884 a Torino colle stesse opere e con altre affatto nuove, ha deliberato di ammettere alla presentazione anche le opere già esposte a Roma nel 1883.

In conseguenza di ciò ha prorogato il termine ufficiale per l'accettazione delle domande d'ammissione a tutto Novembre corrente, rimanendo però fermo, per la consegna delle opere di arte, il termine dal 1° al 20 Marzo 1884 inclusivamente.

Le domande devono essere indirizzate alla Commissione d'Arte Contemporanea, *Palazzo dell'Accademia Albertina, Torino.*

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 9 c
Alt. med. mm. 758.15	» mass.ª 12°, 9 c
Al liv. del mare 760,11	» media 11°, 3 c
Umidità media: 96°, 2	Ven. dom. NNW; E

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 9 mill. 6. 03.

9 Novem. — Temp. minima 10° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Novem. ore 11 min. 47 sec. 15.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

L'avvocato **GIOVANNI BOLOGNESI** colto da improvviso male cessò di vivere la notte dall'8 al 9 corr. nell'età di 58 anni circa. Il pianto e la desolazione della superstite sua sposa, la sig. Maddalena Aguiari, le lacrime incessanti dei figli, che erano la pupilla degli occhi suoi, lo sconforto di tutti i parenti, che se lo avevano tanto caro; le manifestazioni di affetto e di stima, che l'acerba novella ha provocato in quanti lo ebbero a conoscere ed amare, sono l'elogio più veritiero della sua probità, della sua onestà, della bell'anima, che Egli avea.

Ed io, che per la consuetudine di lunghi anni, quanto ogni altro ebbi motivo di amarlo, e di amarlo teneramente, ai conforti spirituali che gli procurerò con quella religione, della quale Egli fece professione costante e sincera in tutta la sua vita, aggiungo questo pubblico attestato della mia profonda commozione, per confortare il cuore della virtuosissima donna che Egli ha lasciato qui sulla terra, in mezzo ai figli desolati per tanta perdita.

E Tu, o Anima benedetta, che di tue molte virtù, avrai già colto il premio prega per tutti noi e di lassù scorgi quella famiglia, nella quale ponesti tutto il tuo amore.

Prof. Don Tito Medini

P. CAVALIERI Direttore responsabile

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del 1° Circondario
CANAL BIANCO

—

NOTIFICAZIONE

Sono chiamati in generale Assemblea tutti i possidenti del 1° Circondario pel giorno di Lunedì 19 andante, ed occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero legale alla prima, del 26 successivo, nella Residenza Consorziale alle ore 12 meridiane, allo scopo di discutere ed approvare definitivamente il progetto del nuovo Statuto organico e disciplinare del Circondario stesso.

Nell'adunanza di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci qualunque possa essere il numero dei presenti.

Si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei minori e pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala per accertare la sua qual fica di possidente inscritto nei Campioni.

All'una pom. del giorno in cui seguirà il Convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'Ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 7 Novembre 1883.

IL PRESIDENTE
AVENTI conte POMPEO

Telegrammi Stefani

Berlino 7. — Al pranzo di ieri al castello di caccia, il principe Guglielmo brindò al principe Rodolfo che rispose brindando al caro amico ed al cugino principe Guglielmo.

I giornali della sera rilevano che il principe Rodolfo ricevette a Posdam gli onori militari resi solo ai sovrani.

Londra 8. — Il vapore inglese *Iris* ha naufragato a capo Vilano; su 36 uomini, 35 perirono.

Atene 8. — Camera. — Tricupis lesse un' ordinanza per la convocazione del parlamento. Affluenza enorme Nessun incidente.

La Camera non essendo in numero la elezione del presidente è stata aggiornata fino all' arrivo di altri deputati.

Parigi 8. — Il vapore inglese *Senegal* proveniente da Smy ha naufragato presso Corcubion su la costa della Galizia. L' equipaggio è salvo.

Alessandria 8. — Ieri vi furono due decessi di colera.

Berlino 8. — È partito per Madrid l' aiutante di campo con lettera autografa dell' imperatore annunziante ad Alfonso l' arrivo in Ispagna del principe imperiale per restituirgli la visita, quale rappresentante dell' imperatore. Il principe giungerà fra il 12 e il 15 corr. a Genova donde tre bastimenti da guerra lo condurranno in Ispagna.

Tunisi 8 — Notizie da Londra recano che il decreto classificante vari porti in Tunisia come piazze da guerra, impressionò temendosi vogliasi contraccambiare Malta: inoltre contraddirebbe il trattato anglo-tunisino del 1863.

Parigi 8. — Camera — Discussione sulla legge municipale — Approvasi un emendamento autorizzante i consigli municipali a dare altra destinazione, salvo approvazione del consiglio di Stato, agli immobili destinati al servizio del culto in casi non contemplati nel Concordato.

Il ministro della marina presenta la domanda di nove milioni per una spedizione speciale.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 8. — Un dispaccio da Belgrado alla *Politische Correspondenz* assicura positivamente che i disordini sono limitati a due distretti. Tutte le notizie del preteso estendersi del movimento furono smentite; ordine perfetto nel resto del paese. Il Giornale considera inesatta la notizia che uno degli arrestati sia stato fucilato.

Una Circolare ai rappresentanti della Serbia li informa del movimento e dei provvedimenti presi per reprimerlo.

Saigon 8. — Bieksoi recante rinforzi lasciò Singapore il 1 Novembre; arriverà domani a Haiphong. La salute delle truppe è eccellente. Sono impazienti per combattere. Credesi che le operazioni comincieranno il 21 Novembre.

Belgrado 8. — Un distaccamento di truppe incontrò gli insorti presso Banja e ne uccisero sei gli altri chiesero l' amnistia. Le truppe passarono al di là della G la Tschestod ozza occupata dagli insorti che presero la posizione principale a Gafari. Fra tre giorni l' ordine stabilirassi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani